

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi



Riprendiamo il largo

Anno 2 - n° 2
luglio - agosto 2015

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

EDITORIALE

RIPRENDIAMO IL LARGO

Dopo alcuni mesi impegnati per trovare la formula giusta, finalmente si consolida il progetto comunicativo del Coordinamento Regionale dei CSV della Puglia. Si tratta di un agile magazine che si chiama "Volontariato Puglia", che raccoglie le più significative informazioni e idee provenienti dai sei CSV pugliesi. L'obiettivo è quello di mostrare pubblicamente, a tutti i soggetti interessati del pubblico e del privato, che esiste un "sistema" che ha cura (è al servizio) del volontariato pugliese, che a sua volta ha cura (è al servizio) della popolazione pugliese. Un "sistema" che tenta di mettere in evidenza le peculiarità del volontariato, sia quelle consolidate negli anni, sia quelle che stanno emergendo. I CSV, come è noto, non sono organismi di rappresentanza del volontariato, ma non sono neppure dei soggetti neutrali. Siccome sono gestiti principalmente da Organizzazioni di Volontariato, la scelta di campo che fanno è esattamente quella prevista dall'articolo 118 della Costituzione Italiana, cioè quella di un volontariato che ha a cuore la difesa e la implementazione dei "Beni Comuni" e degli "interessi generali", attraverso il metodo della democrazia e della trasparenza, e dando piena attuazione al Principio di Sussidiarietà. In questa controluce occorre leggere le notizie che pubblichiamo. E certamente nei prossimi mesi ne leggeremo tante altre, segno che questo mondo non solo è vivo e attivo, ma che ha imparato a comunicare.

Sommario

EDITORIALE	02	Riprendiamo il largo
QUI FOGGIA	03	Fraternità misericordia San Pio X
	04	Festa del volontariato Dauno
QUI BARI	05	Il bilancio sociale
	06	Other Minds; Integrazione a 4 zampe
	07	Fermenti librici attivi
QUI BRINDISI	08	Delegazioni: sperimentazione consolidata
	09	Volontariato e politica
QUI TARANTO	10	Giovani in volo
QUI LECCE	12	Una terrazza sul mare per i malati di SLA
	13	200 volontari per i beni comuni
	14	I volontari fermano la strage degli ulivi

- 
- Redattori e collaboratori
Ufficio stampa CeSeVoCa
Ufficio stampa CSV Daunìa
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poësis
Area informazione CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
 - Editore
CSVnet Puglia
 - Direttore Responsabile
Luigi Russo
 - In attesa di registrazione

NASCE LA FRATERNITÀ DI MISERICORDIA SAN PIO X

Tante le attività di volontariato

Si è recentemente costituita la Fraternità di Misericordia San Pio X di Foggia, la prima nel capoluogo dauno.

L'associazione di volontariato, presieduta da Laura Pipoli, nasce con l'obiettivo di diffondere la carità e la fraternità cristiana attraverso la testimonianza delle opere di Misericordia, in soccorso dei singoli e delle collettività, come nelle situazioni di pronto soccorso e nell'intervento nelle pubbliche calamità, contribuendo alla formazione delle coscienze, secondo l'insegnamento del Vangelo e della Chiesa Apostolica Romana.

I volontari sono impegnati nell'opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nell'ambito di un nuovo progetto di crescita civile della società a misura

d'uomo. Diverse le attività in programma, come il soccorso e il trasporto dei feriti, degli infermi e dei portatori di disabilità; l'onoranza, la sepoltura e il trasporto dei defunti nel cimitero della Confraternita o in altri cimiteri; l'assistenza ai malati, agli anziani e ai bisognosi in genere nei luoghi di cura e ricovero. Ma anche iniziative di formazione e informazione nonché la tutela, la valorizzazione e il recupero del patrimonio artistico.

"La nostra associazione – spiega Laura Pipoli – crede nell'importanza di diffondere, in particolare tra i giovani, una cultura del volontariato e della solidarietà che sia solida e duratura. È fondamentale che ogni cittadino sia consapevole dell'importanza e del valore di assicurare il proprio contributo alla comunità di appartenenza e

non solo. Per questo abbiamo deciso di costituire questa nuova realtà, con la preziosa assistenza del Ce.Se.Vo.Ca.".

L'associazione ha sede nei locali della parrocchia San Pio X di Foggia, il cui parroco è don Daniele D' Ecclesia, nominato dall'Arcivescovo della diocesi di Foggia-Bovino, Mons. Vincenzo Pelvi, correttore spirituale dell'associazione. "Sarà una guida importante per tutti noi – commenta Laura Pipoli – non solo come riferimento morale ma anche come "maestro di vita" per coloro che aspirano a entrare nell'associazione. Colgo l'occasione per invitare chi sia interessato a diventare confratello a venirci a trovare: ci aspetta un periodo intenso e c'è bisogno dell'aiuto di tutti".

Annalisa Graziano



Bilancio più che positivo per la nona edizione della Festa del Volontariato Dauno

CONTINUARE A FARE RETE

L'iniziativa, promossa dal Csv Daunia, si è svolta a Foggia il 16 e 17 maggio

Centinaia di volontari, decine di associazioni e numerosi convegni su svariate tematiche. Anche quest'anno è stata un'edizione di successo per la Festa del Volontariato, promossa dal Csv Daunia. Un appuntamento fisso per il mondo del volontariato di Capitanata, che accende i riflettori sulle attività che svolgono le tantissime realtà del Terzo Settore in provincia di Foggia. La Festa, giunta quest'anno alla sua nona edizione, si è svolta gli scorsi 16 e 17 maggio nell'isola pedonale del capoluogo dauno, ed ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini che si sono avvicinati agli stand delle organizzazioni di volontariato, sia per conoscere da vicino le attività svolte, sia per aderire alle stesse provando così un'esperienza di volontariato personalmente. "La Festa rappresenta per noi il modo attraverso il quale è possibile fare incontrare la cittadinanza con le associazioni di volontariato - ha commentato il presidente del Csv Daunia, Aldo Bruno - ed anche quest'anno siamo riusciti ad ottenere

un buon risultato. La festa, però, è anche un momento in cui le organizzazioni tra di loro hanno l'occasione di conoscersi meglio e di intraprendere percorsi comuni. Il filo conduttore di quest'anno - ha aggiunto - è stato quello di fare rete; molte iniziative all'interno del programma della festa, infatti, sono state organizzate da più associazioni contemporaneamente. Proprio il tema della rete - ha concluso Bruno - è ancora più necessario soprattutto in questo momento di crisi economica e sociale: c'è bisogno di mettere insieme tutte le forze, per creare sinergie che ci consentano di ottenere maggiori risultati".

Tra i vari appuntamenti che hanno visto le associazioni confrontarsi tra l'altro proprio sulla necessità di fare rete, ricordiamo il dibattito "Per un volontariato in rete: esperienze a confronto" a cura del Movi.

"Ogni anno la Festa del Volontariato assume un'importanza sempre maggiore, sia per le organizzazioni di volontariato, sia per i cittadini che ogni



volta si avvicinano al mondo del volontariato", ha dichiarato Carlo Laronga, Direttore del Csv Daunia. "Le vere protagoniste sono le associazioni - ha continuato - ed il Centro di Servizio svolge un lavoro di supporto all'intero programma". Tanti sono stati i momenti di confronto e partecipazione come il convegno curato dall'associazione L'Albero della Vita Onlus dal titolo "Cure palliative e territorio. Il ruolo del volontariato."

Nell'attuale contesto non poteva non essere toccato un tema fortemente sentito come quello dell'immigrazione, con la tavola rotonda "Le forme di accoglienza oggi in Capitanata: il diritto di asilo" alla quale sono intervenuti il presidente provinciale dell'Arci Domenico Rizzi, il direttore della Caritas di Foggia don Francesco Catalano, il responsabile del dipartimento immigrazione della presidenza nazionale delle Acli Antonio Russo. Nell'ambito della nona edizione della Festa del Volontariato sono state premiate quattro associazioni che si sono distinte per il loro impegno sul territorio: Radio Club Marconi, L'Albero della Vita Onlus, Vivere senza Dipendenze e RSA Familiari Don Uva.

Non sono mancati momenti di intrattenimento e attrazione come il teatro dei burattini della storica compagnia di Silvana Ferraiole, che ha allietato grandi e piccoli con una serie di spettacoli nell'arco della due giorni.

Damiano Bordasco



IL BILANCIO SOCIALE

Un esempio di buona prassi agita dal Csv "San Nicola"

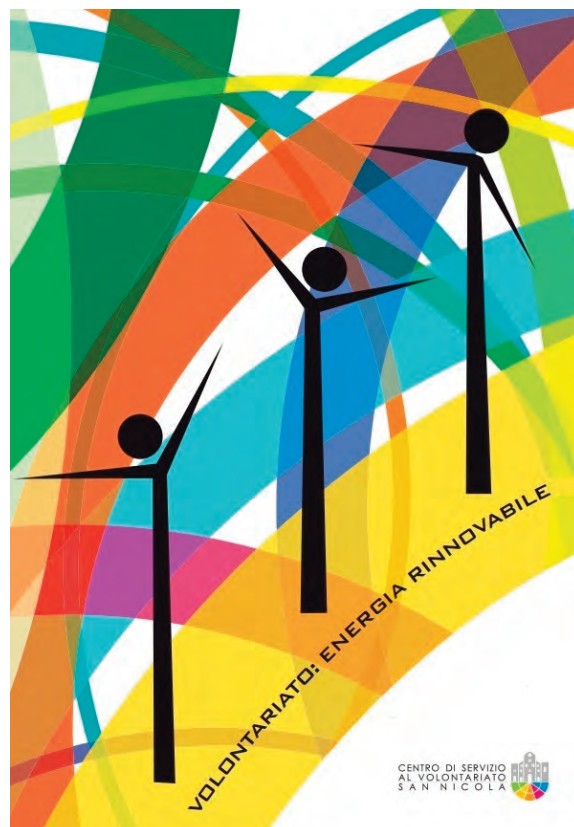
Il bilancio sociale è il documento con il quale il Csv "San Nicola" comunica annualmente i risultati della sua attività, riportando i dati delle azioni svolte, i dati economici e sociali. Questa è una delle azioni presentate dal Centro nell'ambito dello scambio di buone prassi tra i Centri di servizio al volontariato pugliesi.

Ma perché è una best practice? Il bilancio sociale è uno strumento strategico per le azioni del Centro in quanto fondato sui dati di fatto, ossia oggettivi e reali, relativi ai servizi offerti e alle attività svolte, nonché al livello di soddisfazione della qualità percepita nell'erogazione dei servizi da parte degli utenti. Questi dati sono oggetto di un'azione sistematica di monitoraggio, verifica e valutazione da parte dell'Area Progetto, ricerca e qualità del Csvsn. È attraverso queste azioni di "controllo" che il Csv "San Nicola" coglie le esigenze delle Odv, avvia un cambiamento organizzativo, coinvolge gli stakeholders in tutte le fasi di erogazione dei servizi e, infine, verifica l'efficacia delle attività svolte.

Negli oltre dieci anni di attività, infatti, l'obiettivo del Csv "San Nicola" non è stato limitato all'erogazione diretta dei servizi, ma l'Ente si è sempre più fatto compagno del cammino di crescita delle associazioni di volontariato del territorio della provincia di Bari e di buona parte della Bat, interpretando le loro specifiche esigenze e pro-

muovendo un percorso di consolidamento e di incremento della capacità di cogliere le opportunità per il loro sviluppo. Ciò ha significato costruire uno staff e una organizzazione del lavoro che tengano conto del riconoscimento della diversità e del ruolo di ogni dipendente e collaboratore, delineando un'organizzazione in funzione della persona, disponibile a migliorare per costruire nuovi saperi attraverso continue relazioni professionali. D'altro canto anche le azioni del Centro sono definite di volta in volta sulla base dei risultati ottenuti, modulando le azioni sulle reali necessità espresse dalle Odv e dal territorio. In quest'ottica il Bilancio sociale si propone come un punto di arrivo e di partenza: permette di verificare gli obiettivi fissati l'anno precedente, valutando l'efficacia delle azioni svolte, di interpretare le sfide future in un processo di miglioramento continuo, cioè di crescita di tutti i protagonisti coinvolti, in particolare Odv e Csv, e di consolidare il rapporto di fiducia con i suoi stakeholders, incrementandone la partecipazione attiva nelle attività del Centro.

Riferimenti metodologici: Linee guida per la



redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit, Agenzia delle Onlus con ALTUS - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica di Milano; Modello per il Bilancio Sociale dei Centri di Servizio per il Volontariato, CSV.net.

Marilena De Nigris

PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI NEL MONITORAGGIO E NELL'ELABORAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE:

- I questionari somministrati ai soci del Csvsn e alle Odv;
- Il database gestionale curato dall'Area Progetto, Ricerca e Qualità del Centro che contiene tutte le informazioni sulle organizzazioni di volontariato della ex provincia di Bari;
- La relazione annuale che il Csvsn stila, in cui sono riportati i risultati dell'attività di monitoraggio dei servizi erogati e di rilevazione della qualità percepita;
- La relazione di missione che accompagna il bilancio consuntivo annuale ed è rivolta agli organi sociali del Centro.

OTHER MINDS... ANOTHER WORLD

L'Onda perfetta parla di volontariato

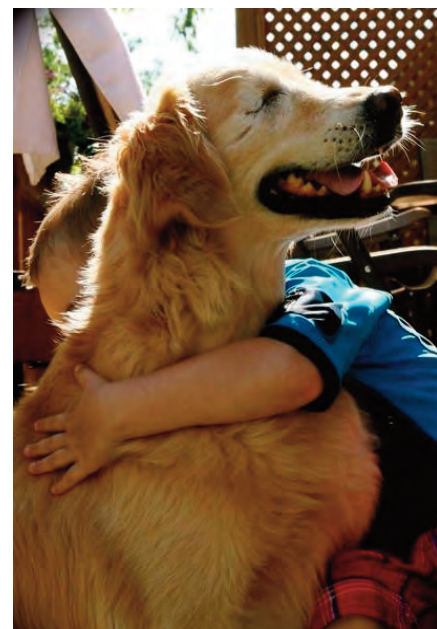
Realizzato grazie al "Bando di idee per la promozione del Volontariato" promosso dal Csv "San Nicola", il progetto "Other minds...another world", realizzato dall'associazione L'Onda perfetta di Palo del Colle, della Città Metropolitana di Bari, ha "scosso un territorio già attraversato da un cambiamento verso la transculturalità, grazie anche ai progetti realizzati precedentemente dalla nostra e dalle altre associazioni - afferma la presidente dell'Associazione, Parasheqevi Capo, che continua - È da questo terreno fertile che è partito il progetto rivolto a i giovani studenti delle scuole secondarie dell'Istituto Davanzati-Mastromatteo e a tutta la cittadinanza affinché sviluppino sempre di più una convivenza costruttiva, incrementando uno spirito già incline all'accoglienza e al rispetto". Il progetto, scandito in diverse fasi e che ha visto numerosi partner - associazione Parteciparlando, associazione Adda Onlus, Parrocchia San Marcello, Fondazione Vittorio Bari, Libera Università Domenico Guaccero - e il coinvolgimento delle associazioni legate al Laboratorio Urbano Rigenere, del Centro Culturale Abusuan, dei Missionari comboniani, del Comune di Palo del Colle e delle ragazze della squadriglia Volpe Agesci di Bari 8, si è concluso con una grande Festa dei Popoli in cui le associa-

zioni erano presenti con i loro stand e il loro materiale espositivo. "La giornata - racconta la presidente - si è aperta con il workshop di filastrocche dal mondo e di percussioni e danze africane che hanno coinvolto i più piccoli, già preparati ai temi dell'interculturalità a scuola con gli incontri realizzati dalle Associazioni aderenti al progetto. Nel pomeriggio si è dialogato su quella che è la "nuova generazione" dei migranti e su come viene vissuta la diversità da chi cerca in terra straniera un futuro migliore. In serata attraverso le danze è stato compiuto un viaggio in tutto il mondo, nè è mancato l'incontro a tavola con le diverse culture: erano presenti proposte etniche che hanno riempito di colori, suoni e profumi di terre lontane il Laboratorio Urbano Rigenere. Un successo - conclude la presidente - reso possibile dal fatto che tutte le realtà partecipanti sono state insieme avendo un unico obiettivo: conoscersi. Questo è anche uno dei motivi che ci muoverà verso altri confini". Sono intervenute le comunità albanese, afgana, brasiliana, kurda, marocchina, mauritiana, messicana, indiana, ivoriana, peruviana, senegalese; le associazioni Mama Africa, Origens e Gruppo Quetzal; Centro Delizie da Ezio di Vincenzo Ansani.

M.D.N.

INTEGRAZIONE A QUATTRO ZAMPE

Il Volontariato incontra la scuola di Mola di Bari



Il progetto "Integrazione a quattro zampe" dell'associazione "Insieme onlus" di Mola di Bari, vincitore del "Bando di idee per la promozione del Volontariato" sostenuto dal Csv "San Nicola", nasce dalla sperimentazione di un grande percorso di incontro tra il volontariato locale - hanno partecipato in qualità di partner l'associazione Avis di Mola di Bari, la Lega nazionale del cane sez. di Mola di Bari e la scuola secondaria di primo grado "Alighieri-Tanzi" presente sul territorio. "Il progetto nasce dal riconoscimento del valore del volontariato soprattutto in un momento di scarsità di risorse economiche, laddove diventa decisivo il ruolo dei volontari e delle collaborazioni tra i soggetti sociali non solo per risolvere le tante problematiche che si rilevano, ma anche per creare un clima di fidu-



cia nella comunità – spiega Domenica Tribuzio, presidente dell'associazione Insieme e continua – L'associazione Insieme è frequentata da un importante numero di diversamente abili, per cui è richiesta una costante presenza dei volontari. L'associazione Avis è impegnata mensilmente nella raccolta sangue e per questo necessita di volontari che promuovano la donazione, soprattutto in estate. La Lega del Cane è sommersa di richieste di interventi in conseguenza del fenomeno del randagismo e per l'offerta della pet therapy. Per questo abbiamo voluto coinvolgere 12 volontari che hanno lavorato in sintonia con le altre Associazioni coinvolte per la promozione del volontariato tra i giovani della Scuola partner". L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere le singole attività delle Associazioni, ma anche di portare l'attenzione su tematiche varie e trasversali: l'educazione al rapporto con l'altro, la capacità di accogliere, la gratuità, il rispetto della diversità che sono i valori fondanti il volontariato, una realtà che i piccoli hanno anche potuto vivere in prima persona facendo una piccola esperienza di volontariato presso le Associazioni coinvolte. "Il progetto si è concluso con grande soddisfazione per il livello di coinvolgimento degli alunni, in particolare della 3°C, per la manifestazione di interesse di sei di loro ad entrare a far parte dell'associazione Insieme e di altri tre della Lega del cane, nonché per il rafforzamento del legame tra le nostre associazioni che tanto hanno da condividere, a partire dalla pet therapy rivolta ai ragazzi disabili" conclude la presidente.

M.D.N.



FERMENTI LIBRICI ATTIVI

Il grande amico libro per educare al rispetto

Il Progetto "Fermenti Librici attivi" dell'Associazione Partecipando di Palo del Colle, vincitore del "Bando di idee per la promozione del Volontariato" del Csv "San Nicola", parte da una constatazione espressa dal suo presidente, Giuseppe Colemma: "È difficile da parte degli adulti proporre percorsi di volontariato per rispondere alla domanda di senso e di significato dei ragazzi, domande identificate come bisogni emergenti". Da questa sfida nasce il progetto che chiede aiuto all'"amico libro", un compagno che non tradirà mai e che accompagnerà fedelmente ogni giovane che lo vorrà per tutta la vita. "La lettura – afferma Colemma – è uno strumento di autocultura, promuove nei giovani la capacità di introspezione, consente di riflettere sui grandi valori della gratuità e della solidarietà. Il libro permette di fare viaggi straordinari, di vivere esaltanti avventure, conoscere la realtà di problematiche e terre lontane. Per questo abbiamo posto al centro del nostro progetto l'editoria sociale, chiamando a raccolta case editrici, scrittori, studiosi, illustratori con l'intento di offrire ai ragazzi "fermenti librici attivi". Tanti sono partner

del progetto: L'Onda perfetta, Libreria Hamelin, Rigenera Bookshop, Secop edizioni, Voilier edizioni. Il progetto è stato articolato in quattro azioni. Una tavola rotonda sul tema "La letteratura per ragazzi come strumento di volon-



tariato", che ha avuto come obiettivo l'approfondimento di questa tipologia di lettura in un contesto operativo preciso: fare volontariato in biblioteca. È intervenuto lo scrittore barese Daniele Giancane il quale ha presentato i libri a sfondo sociale per avvicinare i ragazzi ad una realtà spesso poco conosciuta. Successivamente è stato organizzato il convegno "L'editoria sociale" che ha visto la presenza di Lorenzo Terranera, famoso illustratore di Ballarò e Di Martedì, il quale ha evidenziato l'aspetto socio-politico delle vignette, parlando di democrazia, immigrazione, solidarietà, terzo settore, welfare, diritti. Dunque è stato organizzata una mostra e sono stati invitati diversi artisti che realizzano copertine per libri: i ragazzi hanno vissuto momenti di assoluta creatività ascoltando gli autori che hanno presentato i loro libri mentre gli illustratori hanno tradotto la storia, a sfondo sociale, in disegni su grandi tavole. Infine, è stata realizzata la mostra "Il libro materico": i bambini, con l'illustratrice e grafico Samanta Nuzzi, hanno realizzato delle tavole e cartoncini utilizzando materiali di scarto al fine di sensibilizzare al tema ambientale.

M.D.N.



DELEGAZIONI, UNA SPERIMENTAZIONE CONSOLIDATA

Non si può più parlare di sperimentazione: il progetto "delegazioni" rappresenta una consolidata realtà per il CSV Poiesis. Esse costituiscono uno strumento (previsto statutariamente) con il quale il CSV cerca di radicarsi maggiormente sul territorio provinciale, aumentando la partecipazione anche delle piccole OdV comunali e del Terzo Settore, portatrici di bisogni spesso non percepiti ma di idee, talvolta, originali. Hanno l'obiettivo di sviluppare idee, analisi, proposte in grado di migliorare l'azione del Csv Poiesis nella promozione dei servizi.

Attraverso le delegazioni si cerca di radicare il CSV maggiormente nel territorio, allargare la base partecipativa, promuovere anche presso le piccole associazioni comunali le attività del CSV e favorirne l'ingresso in una rete provinciale. Si vuole favorire attraverso il lavoro di rete, la formazione, il confronto e l'individuazione dei temi di sintesi, la promozione di una presenza unita-

ria ed incisiva del volontariato brindisino nei percorsi di cittadinanza attiva (sussidiarietà orizzontale; piani sociali di zona; consulte cittadine; etc...).

Le delegazioni organizzate per Comuni, sono in primis animate dai soci dell'assemblea e del direttivo ma aperte a qualsiasi OdV ed organizzazione del Terzo Settore del territorio di competenza. Esprimono proposte progettuali in termini di idee da sviluppare nelle programmazioni annuali e di bisogni da soddisfare con i ser-

vizi del CSV e aiutano a diffondere sul territorio la comunicazione relativa alle iniziative programmate dal Centro Servizi. Si ispirano ai principi della democraticità, trasparenza, condivisione di valori e proposte. Le Delegazioni Comunali sono costituite da rappresentanti di associazioni e da volontari singoli che manifestano interesse, aderendo (o cancellando la propria adesione) attraverso lo specifico modulo predisposto dal CSV.

Lo sbocco naturale delle delegazioni territoriali è rappresentato dalle delegazioni tematiche. Esse hanno lo scopo di generare una nuova idea di cittadinanza permettendo alle associazioni di diventare sempre più protagoniste del contesto in cui vivono.

Partendo dall'informazione/formazione partecipata si cerca di suscitare dibattiti e azioni intorno a tematiche ritenute attuali e ineludibili, la cui pregnanza sia condivisa, e la cui realizzazione metta in gioco le associazioni aderenti in azioni volte ad acquisire una maggiore conoscenza intorno al tema cardine della delegazione; a crescere nella consapevolezza che lo sviluppo e il miglioramento della comunità di appartenenza passano da un impegno attivo e in rete delle associazioni e dei volontari; a elaborare azioni che rendano concreto e visibile l'impegno profuso.

Francesca Andriulo



VOLONTARIATO E NUOVA POLITICA

Grande partecipazione al convegno con Edoardo Patriarca



Un tema attuale ed interessante, un ospite d'onore ed una grande platea di pubblico, proveniente da tutta la provincia. In oltre 150 tra volontari e cittadini attivi hanno partecipato a Brindisi presso la sala universitaria di Palazzo Nervegna al convegno "Volontariato, formazione e nuova politica" organizzato e promosso dal CSV Poiesis, il centro di servizio al volontariato della provincia di Brindisi. L'evento, ha registrato la partecipazione dell'On. Edoardo Patriarca, presidente del Centro Nazionale per il Volontariato, già Portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore e già Presidente Nazionale Agesci, che ha catalizzato le attenzioni del pubblico su temi di scottante attualità, quali la riforma del Terzo Settore ed il futuro dei Centri di Servizio italiani (ce ne sono 78 su tutto il territorio nazionale), la democrazia e le fragilità, la cultura della solidarietà e la bassa fiducia nei confronti della politica.

"È stata davvero un'occasione utile - afferma il presidente del CSV Rino Spedicato - per approfondire il rapporto tra associazionismo, volontariato e politica. Siamo consapevoli che nel rispetto degli ambiti e dei ruoli, ognuno possa fare molto per creare sinergie e collaborazioni in vista del bene comune. La nostra società ha sempre più bisogno di cooperazione e non di ricerca di sudditanze, di promozione delle migliori energie e non di favoritismi o banali e deleteri ostruzionismi. I tempi difficili che stiamo vivendo invocano re-

sponsabilità civica e un rigenerato impegno per la solidarietà, la legalità e la giustizia sociale. A nome di tutto il CSV ringrazio di cuore tutti i partecipanti per la dedizione con la quale hanno seguito il convegno, a dimostrazione di un movimento che anche nella nostra provincia mostra evidenti segnali di crescita".

Interessanti le quattro testimonianze che hanno raccontato dei rapporti tra volontariato e politica locale. L'Halveare, rete di associazioni di Fasano e Cisternino, rappresentato da Francesco Trapani e Donato Baccaro (sindaco di Cisternino) che hanno illustrato proprio del valore della rete e del network tra associazioni, cittadini, scuola Regione Puglia ed aziende; quindi il Forum Provinciale del Terzo Settore e l'Associazione SEI di Brindisi, hanno raccontato del percorso di sperimentazione di recupero dei Beni Comuni, attraverso le parole di Maurizio Guadalupi, portavoce del Forum del Terzo Settore provinciale e di Isabella Benone dell'Associazione Sei. Le criticità sono, invece, emerse dalle storie dell'Ass. Pasquaro Onlus di Brindisi, presente Suor Elena Romano, per la quale la politica locale ha rappresentato quasi un freno al progetto sulla Perequazione Sociale e la Protezione Civile di Torchiarolo, protagonista di un singolare "paradosso" con l'amministrazione cittadina, che pare essere addirittura "gelosa" degli spazi e delle competenze della stessa: a raccontare la storia Giorgio Rosato.

Un momento particolarmente toccante poi è stato quello dedicato al ricordo di Mino Falcone (curato da Agesci), volontario, politico ed operatore di Pace, medico di Mesagne, guida scout ed amico dei sofferenti. "Lo abbiamo ricordato - aggiunge Spedicato - anche per il suo impegno a favore della cultura della legalità. Ha collaborato con il nostro Centro Servizi al Volontariato e con quanti avevano a cuore il mondo della solidarietà. La sua è stata una spiritualità incarnata nella storia. E' stato un uomo schierato: dalla parte degli ultimi. È scomparso il 24 luglio 2011, ma il suo ricordo è ancora vivo e fecondo". Visibilmente commossa la sorella Ornella, che ha seguito la serata organizzata dal CSV.

Chiusura in allegria con la "pizzica ti la pace", note, parole, ritmo dei volontari ed artisti Paolo Piccinno, Angelo Presta e Mino Viva, canzone scritta in occasione della marcia della Pace di qualche anno fa, la cui "spedizione" dei volontari brindisini fu promossa e coordinata dal CSV Poiesis.

Al termine è stato distribuito ai rappresentanti delle associazioni partecipanti una copia del nuovo opuscolo del CSV Poiesis dedicato ai progetti che si sono aggiudicati il "Bando Perequazione Sociale 2008" nella provincia di Brindisi. La pubblicazione rappresenta la testimonianza diretta del valore aggiunto che può esprimere la collaborazione tra realtà associative ed istituzioni. L'evento ha rappresentato il momento culminante di fine 2° mandato del consiglio direttivo del CSV Poiesis: nel 2014 protagonista del dibattito fu l'assessore regionale alle Politiche Giovani Guglielmo Minervini sul tema della Cittadinanza Attiva. Il tema per il 2016, invece, sarà "Volontariato, territorio e comunità". In quell'occasione verranno presentati i risultati dei percorsi sulla "Governance" (che inizierà a settembre) e su "Reporter del volontariato", realizzato in collaborazione con l'associazione Inphoto di Brindisi.

Tiziano Mele

Verso l'evento finale di *Giovani in Volo*

Quando i giovani si mettono in gioco

"Giovani in Volo" va in vacanza e torna a settembre con ancora maggiore entusiasmo per preparare la fase finale del percorso.

Il progetto del Centro Servizi Volontariato di Taranto, giunto nel 2015 alla sua decima edizione, si propone di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà tra gli studenti delle scuole superiori di Taranto e provincia.

"Giovani in Volo", che negli anni ha suscitato l'interesse dei media anche a livello nazionale - anche il quotidiano "Il Sole 24 Ore" se ne è occupato in passato - nasce dal fermo convincimento che i giovani siano una grande risorsa in un'associazione di volontariato. I giovani, infatti, possono essere indubbiamente braccia forti da mettere al servizio della causa, ma anche molto di più: possono essere fonte di idee nuove sul "cosa" fare o anche solo sul "come" fare. In

quanto risorse, i giovani vanno certamente educati, ma ancor prima compresi e valorizzati affinché possano trovare in associazione uno spazio in cui esprimersi.

Il progetto "Giovani in Volo" serve proprio a questo: favorisce l'incontro tra i tanti giovani desiderosi di mettersi in gioco e le associazioni di volontariato del territorio jonico disposte a investire per riconoscere, attrarre e incanalare tutta questa straordinaria energia nella giusta direzione.

Anche questa decima edizione del progetto ricalda in grandi linee la formula vincente che ha caratterizzato quelle precedenti.

Il percorso ha avuto inizio il 5 e 6 febbraio scorsi con gli incontri "info-formativi" rivolti agli studenti degli istituti scolastici che hanno aderito a "Giovani in Volo" e guidati, in continuità con

la scorsa edizione, da Tiziana Ferrittu, esperta di volontariato e partecipazione giovanile. Tanti gli spunti lanciati in questa fase ai ragazzi per prepararli ad affrontare la seconda fase del progetto nel migliore dei modi: con curiosità e voglia di mettersi in gioco.

I ragazzi - 600 in totale - a partire dalla visione di un cortometraggio sono stati invitati a riflettere sul fatto che "non tutto è come sembra": fare un'esperienza di volontariato non è solo "fare del bene"; è importante non accontentarsi dell'apparenza e scavare nelle cose per capirle a fondo, perché il volontariato è soprattutto un'esperienza di incontro con gli altri, con i problemi dei nostri quartieri e delle nostre città.

Con le numerose organizzazioni di volontariato partecipanti al progetto - oltre quaranta in questa decima edizione - ci si è soffermati nella fase



iniziale, con un incontro ad hoc, anche questo guidato dalla Ferrittu, sulle sollecitazioni proposte agli studenti, ma anche sui temi della relazione, della comunicazione e della collaborazione e, in particolare, è stata consegnata ai presidenti e ai volontari presenti la richiesta che gli studenti pochi mesi prima, durante un Open Space Technology (OST) realizzato nel corso dell'evento finale della nona edizione, avevano formulato forte e chiara: "non ci parlate di volontariato, fatecelo fare!".

Così è partita la seconda fase del progetto in cui le associazioni di volontariato hanno incontrato gli studenti nelle numerose scuole coinvolte su tutto il territorio provinciale scuole. Attraverso la testimonianza si sono raccontate, hanno spiegato ai ragazzi le attività che svolgono, la motivazione che li spinge a donarsi con spirito di servizio e gratuità, i loro successi, ma anche le difficoltà.

In questi incontri gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere – per molti per la prima volta - il volontariato; hanno avuto l'occasione di sottoporre ai volontari tutte le loro curiosità su questo mondo, per poi poter consapevolmente scegliere se mettersi davvero alla prova, oppure no.

Giovani in Volo, infatti, offre agli studenti la possibilità di vivere direttamente l'esperienza di volontariato attraverso un percorso operativo di 10 ore all'interno di un'organizzazione da loro scelta.

Vi sono stati studenti impegnati in ospedale, altri coinvolti in operazioni di salvataggio di animali in difficoltà, altri ancora si sono cimentati in attività di gioco e di recupero scolastico con minori in condizioni di disagio; c'è poi chi ha realizzato un laboratorio di cucina con persone disabili, chi ha organizzato accanto ai volontari eventi di raccolta fondi, ma anche chi ha accolto



i visitatori a una mostra e molto altro.

Tanti i segnali positivi raccolti tra le OdV relativamente all'impegno dei giovani in questi mesi. a testimoniare anche i messaggi su facebook della referente di una delle OdV che in questa edizione ha accolto con entusiasmo un gran numero di studenti appartenenti a scuole differenti: "La loro collaborazione proseguirà nonostante la chiusura della scuola per il periodo estivo. Una decisione che ci rende orgogliosi di aver conosciuto questi splendidi ragazzi..."

Ci si prepara ora, ma soprattutto a partire da settembre con la riapertura delle scuole, all'evento finale del progetto, una giornata di festa in cui volontari, docenti – figure preziose per la buona riuscita dell'intero percorso - e studenti trascorreranno insieme momenti gioiosi, con musica, sport e altre attività ludiche, e momenti di riflessione e approfondimento.

Il Centro intende celebrare il decennale di questo importante progetto nella Giornata Internazionale del Volontariato, il 5 dicembre prossimo,

nella Città Vecchia di Taranto, presso l'ex Convento di San Francesco, sede dell'Università per valorizzare e promuovere all'interno della comunità locale l'importantissimo patrimonio sino ad oggi costruito con Giovani in Volo. L'obiettivo è ancora una volta sostenere l'impegno civile e sociale dei giovani attraverso le storie, i volti e le esperienze degli stessi giovani, perché altri giovani si lascino coinvolgere.

SCUOLE PARTECIPANTI:

ITIS "A. Pacinotti" di Taranto

Liceo Ginnasio Statale Aristosseno di Taranto

I.I.S. Liside di Taranto

I.I.S. "Don Milani - Pertini" di Grottaglie

I.I.S. "V. Calò" sedi di Grottaglie, Taranto,

Manduria e Martina Franca

IPS "Alfonso Motolese" di Martina Franca

IPSSS "M. Lentini" e Liceo Scientifico

"A. Einstein" di Mottola

ITIS Amaldi sede di Statte

IIS G. Falcone di Sava

ITST - LSA "Oreste del Prete" di Sava

I.I.S. "D. De Ruggieri"



UNA TERRAZZA SUL MARE PER MALATI DI SLA, DAL SOGNO ALLA REALTÀ

Inaugurata il 3 agosto la terrazza attrezzata per persone con SLA, grazie al sogno di Gaetano e all'impegno infaticabile di un esercito di volontari.

Una comunità solidale di oltre 5.000 volontari, stretti attorno a Gaetano Fuso, 38 anni e un mucchio di progetti per vivere tutta la sua vita, con tutte le sorprese, belle e brutte che questa vita può riservare, come ritrovarsi, come è accaduto a lui, a combattere con la sclerosi laterale amiotrofica. Ed è proprio da Gaetano che nasce l'idea di una terrazza sul mare adibita per la fruizione di persone affette da Sla nell'estate del 2015. Un modo per godere in estate di momenti di relax, della buona brezza marina, in compagnia delle persone care. Un obiettivo che dalle intenzioni iniziali e dal sogno di un cartello che raffigura stilizzato il mare proprio davanti al suo letto, diventa praticabile perché attorno a Gaetano si stringono gli amici più cari: ingegneri, informatici, fotografi, esperti di comunicazione, commercianti che mettono su con professionisti e ricercatrici in biologia, biotecnologia, economia e giurisprudenza, l'associazione 2HE "Center for human health and environment". Un sogno che, grazie all'impegno infaticabile di un esercito di volontari, nati attorno ad un nucleo stretto di amici e amiche e di quanti hanno sposato questa causa, si è tramutato in realtà lo scorso 3 agosto, con l'inaugurazione della terrazza sul lungomare di San Foca, marina di Melendugno che ha sostenuto fortemente il progetto, mettendo a disposizione innanzitutto una spiaggia libera per la sua realizzazione. "È lo straordinario esempio - dice Luigi Russo, presidente del CSV Salento - di come l'opera volontaria possa smuovere le montagne, possa smontare i meccanismi irruzzinati della burocrazia, possa richiamare le istituzioni alle loro responsabilità. È la cittadinanza attiva che attorno ad un obiettivo concreto lavora infaticabilmente per il suo raggiungimento, e lo fa creando reti e collaborazioni, irrobustendo i legami solidali, creando comunità". L'associazione dal giugno 2014 si propone di sensibilizzare attività di studio e di ricerca

scientifica su temi quali salute, ambiente, management, patrimonio storico-artistico e culturale, economia e tanto altro ancora. Ed è l'associazione che inizia a tracciare i binari sui quali ha preso il via il progetto "Tutti al Mare... con chi ci sta e con la Sla!" che ha portato alla realizzazione della terrazza attrezzata sulla costa salentina per ospitare persone affette da Sla o da altre malattie neuro-degenerative, per consentire loro di trascorrere dei momenti di relax vicino al mare in tutta tranquillità e sicurezza, con i propri familiari e con le persone vicine. La terrazza, è fruibile nel periodo estivo, da giugno a settembre, in due fasce orarie, di mattina e di pomeriggio. Ma come realizzarla? Ci hanno pensato i volontari, gli informatici e poi le maestranze: da aprile ad oggi hanno creato un vero e proprio contagio virale sul web (www.ioposso.eu), una comunità virtuale su Facebook che conta già oltre cinquemila like e migliaia di condivisioni. E partono anche numerosissime iniziative: dalla corsa e passeggiata non competitiva e di fitwalking il giorno di Pasquetta a Calimera, paesino della Grecia salentina in provincia di Lecce dove abita Gaetano, al pomeriggio di solidarietà all'insegna di animazione, musica e sport della domenica successiva a Pasqua, alle mostre, alla raccolta fondi "Ogni pietra azzurra parite" con la gara espositiva di bellissime pietre decorate, agli spettacoli di beneficenza, alle cene, alle aste e tanto altro ancora. Nasce davvero, attorno a questa idea, attorno al progetto della terrazza, una comunità vera, solidale e impegnata nel sostegno di tante fragilità che si incontrano sulla strada.

A dare il benvenuto agli ospiti, all'ingresso della terrazza, una frase di Erri De Luca: "A vederla da questo piccolo punto del tempo sembra una cosa visionaria, ma al mondo solo le cose visionarie, a più alto lievito di sogno, hanno forza di compiersi".

Serenella Pascali



DUECENTO VOLONTARI PER I BENI COMUNI

Avviato il progetto degli Osservatori Civici Europei Volontari

I Cantieri per la Sussidiarietà, progetto avviato dal CSV Salento al fine di promuovere e praticare la sussidiarietà e di unire in una stretta alleanza volontari, cittadini attivi e amministrazioni nella cura dei beni comuni, hanno reso evidente il bisogno, espresso da molte associazioni di volontariato, impegnate nella tutela dell'ambiente e della salute, di acquisire una formazione specifica sulle interrelazioni tra inquinamento ambientale, rischi e danni per la salute e comportamenti illegali. Su queste basi si è sviluppata la prima fase del corso di formazione gratuito "Osservatore Civico Europeo" organizzato dal C.S.V. Salento in collaborazione con ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro mediterraneo) imple-

mentatore per l'Italia del progetto europeo COHEIRS (acronimo inglese per "Osservatori Civici per la tutela della salute e dell'ambiente: iniziativa di responsabilità e sostenibilità" coordinato dall'Agenzia per le Democrazie Locali (ALDA) presso il Consiglio d'Europa in Strasburgo) che ha l'obiettivo di creare una rete



europea di "osservatori civici" per verificare come viene applicato negli Stati membri il principio di precauzione sancito nei trattati europei. "Il principio di sussidiarietà non è un'astrazione costituzionale - spiega Luigi Russo, presidente del CSV Salento - è l'opportunità data ai cittadini e ai governi locali di amministrare i beni comuni a partire da scelte condivise, a partire dalla condivisione delle responsabilità".

Il percorso formativo ha consentito di fornire a 200 volontari della provincia di Lecce competenze specifiche su queste tematiche con l'obiettivo di diventare delle "sentinelle per l'ambiente" in grado di vigilare sul territorio, di segnalare eventuali abusi, di proporre soluzioni alle Istituzioni e di avviare a loro volta azioni di formazione rivolte a tutta la cittadinanza ed in particolare ai giovani.

Dopo il corso base il percorso si tradurrà negli step avanzati che saranno realizzati a partire da settembre.

S.P.

CORSO BASE DI FORMAZIONE

Osservatore Civico Europeo

CITTADINI ATTIVI PER L'AMBIENTE

Premessa
I Cantieri per la Sussidiarietà, progetto avviato dal CSV Salento al fine di promuovere e praticare la sussidiarietà e di unire in una stretta alleanza volontari, cittadini attivi e amministrazioni nella cura dei beni comuni, hanno reso evidente il bisogno, espresso da molte associazioni di volontariato impegnate nella tutela dell'ambiente e della salute, di acquisire una formazione specifica sulle interrelazioni tra inquinamento ambientale, rischi e danni per la salute e comportamenti illegali.

Corso di formazione
Su queste basi si sviluppa il corso di formazione gratuito "Osservatore Civico Europeo" organizzato dal C.S.V. Salento in collaborazione con ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro mediterraneo) implementatore per l'Italia del progetto europeo COHEIRS (acronimo inglese per "Osservatori Civici per la tutela della salute e dell'ambiente: iniziativa di responsabilità e sostenibilità") coordinato dall'Agenzia per le Democrazie Locali (ALDA) presso il Consiglio d'Europa in Strasburgo che ha l'obiettivo di creare una rete europea di "osservatori civici" per verificare come viene applicato negli Stati membri il principio di precauzione sancito nei trattati europei.

Il percorso formativo intende fornire ai volontari della provincia di Lecce competenze specifiche su queste tematiche che consentano loro di diventare delle "sentinelle per l'ambiente" in grado di vigilare sul territorio, di segnalare eventuali abusi, di proporre soluzioni alle Istituzioni e di avviare a loro volta azioni di formazione rivolte a tutta la cittadinanza ed in particolare ai giovani.

Il percorso prevede un corso base ed un corso avanzato che sarà realizzato successivamente. Complessivamente, questo percorso intende formare i primi 200 "osservatori civici europei" in tutta la provincia di Lecce.

IMODULO Prisco Piscitelli Medico Epidemiologo e Ricercatore Rischi ambientali e possibili pericoli per la salute umana, animale e vegetale; il principio di precauzione sancito dall'U.E. Simona Schiano di Coscia Giornalista Documentare una situazione di potenziale rischio ambientale nel rispetto della privacy	IMODULO Valentina Stammera Avvocato Normativa sulla tutela ambientale; aspetti legali connessi ad un illecito ambientale. La legge sugli eco-reati. Luigi Russo Giornalista e sociologo Essere "Cittadanza attiva": lo strumento della petizione popolare ecc. Il Principio di Sussidiarietà: Cittadini e Istituzioni per la coesione e il benessere sociale.
--	--

Il corso si svolgerà nelle seguenti sedi:

- Lecce, presso la sede del Cvs Salento in via Gentile 1, nei gg. 1 e 3 luglio h. 16.30-20.30.
- Corsano (Le), presso la sede del Cvs Salento in via Campania, nei gg. 2 e 6 luglio h. 16.30-20.30

Il Corso di formazione, nella prima edizione, è rivolto complessivamente a n. 50 volontari (n. 25 presso la sede di Lecce, n. 25 presso la sede di Corsano). In caso di richieste in numero superiore a quello previsto, sarà considerato l'ordine cronologico di arrivo e le domande in eccesso saranno automaticamente inserite nella seconda edizione.



COSÌ IL VOLONTARIATO SALENTINO FERMA LA STRAGE DEGLI ULIVI

Il Centro servizi per il volontariato, insieme al Forum III settore salentino, ha dato vita a un coordinamento di associazioni e di migliaia cittadini, che chiedono e praticano azioni diverse dall'eradicazione di migliaia di piante a rischio disseccamento.

Una partita difficile quella che impegna da mesi i volontari salentini nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e della salute. La minaccia – ormai nota a livello europeo – si chiama Xylella, un "batterio da quarantena". Tutta da dimostrare, in verità, la sua capacità di attaccare gli alberi di ulivo, e di produrre una mucillagine all'interno dei vasi xilematici, appunto, che impedirebbe il passaggio della linfa. Il mondo scientifico, infatti è spaccato a metà.

La storia. La presenza di disseccamento delle chiome sul territorio salentino comincia a manifestarsi già nel 2010, se non prima, e immediatamente si parla di Co.Di.Ro., complesso del disseccamento rapido degli ulivi, ipotizzando quindi una pluralità di fattori che contribuiscono al disseccamento: dalla massiccia presenza di funghi tracheomicotici, all'incuria, alla "desertificazione" di un terreno che presenta lo 0,9% di sostanza organica, vessato negli anni dall'uso massiccio di erbicidi e dall'abbandono. Per anni il problema non viene affrontato da nessuno, fintanto che non spunta un "responsabile" da additare, che una parte della scienza e della politica identificano nel nome di Xylella. La politica dichiara l'emergenza sul territorio salentino e ha approntato un piano per debellare "il male" che prevede l'abbattimento degli ulivi infetti o potenzialmente infetti, quelli in cui siano visibili i segni del disseccamento, e misure fitosanitarie per l'eliminazione del vettore del batterio, la cicalina, che prevedono l'uso massiccio di insetticidi tra cui l'Imidacloprid, responsabile di gravi malattie.

Incongruenze. La questione interessa tutti e all'inizio del 2015 diventa un caso nazionale, con la pubblicazione di un capitolo dal titolo "Lo strano caso della Xylella fastidiosa" nel terzo rapporto sui crimini Agroalimentari di Eurispes e Col-diretti "Agromafie" coordinato da Giancarlo Caselli

e curato da Luigi Russo, presidente del CSV Salento. Nel rapporto si evidenziano alcune incongruenze circa l'arrivo del batterio nei territori salentini, e si ipotizza uno scenario quasi da giallo internazionale, sul quale peraltro la Procura di Lecce pone grande attenzione.

L'allarme. A febbraio scorso la determina regionale dell'Osservatorio fitosanitario che detta le regole per il contenimento della diffusione, allarma cittadini, volontari, piccoli agricoltori, bioagricoltori che ne colgono immediatamente la grave minaccia per l'ambiente, per il paesaggio e per la salute e iniziano ad organizzarsi in piccoli gruppi spontanei per approfondire la questione. Motore di questa mobilitazione il Centro Servizi Volontariato Salento, che assieme al Forum Terzo Settore Lecce, danno corpo a un coordinamento che si chiama #difendiAMOGliulivi, di cui fanno parte almeno 30 associazioni, grandi e piccole. Il coordinamento sposa una linea che prevede la corretta informazione, la spinta del mondo accademico a dare risposte alternative a quella della impossibile "eradicazione del batterio", con cure sostenibili sugli ulivi.

La mobilitazione. Il momento clou nel quale si consacra una linea politica e culturale precisa è il 29 marzo, domenica delle palme, con l'organizzazione della più grande manifestazione spontanea di popolo che la città di Lecce abbia mai visto, portando nella centralissima piazza Sant'Oronzo almeno 15.000 cittadini. Tutti uniti nel grido unanime di dire no all'eradicazione e di scegliere strade alternative all'abbattimento degli ulivi alcuni dei quali plurisecolari e tutelati da una legge regionale che li riconosce monumentali e ne vieta categoricamente (a meno dello stato di emer-

genza che va in deroga alle leggi ordinarie) l'abbattimento. Ma la richiesta è anche di bloccare l'uso di insetticidi per combattere gli insetti vettori. "Il radicamento del CSV Salento al territorio – spiega Luigi Russo, presidente del Centro Servizi di Lecce – lo si vede sin dal nostro logo, un albero di ulivo che per noi è sempre stato simbolo delle radici non solo paesaggistiche ma anche culturali e storiche. Molti anni fa quando lo abbiamo creato, abbiamo pensato che potesse rappresentare ciò che siamo, una realtà associativa vocata alla tutela di valori perpetui, fortemente radicata sul territorio e sinonimo di comunità, perché le pratiche agricole dei nostri ulivi, dalla raccolta delle olive alla cura, hanno contribuito a creare quel robusto mondo di relazioni che si sarebbero poi evolute nel tempo nell'associazionismo volontario".

Il risultato Russo lo spiega in atti concreti: "Sono già sette i Comuni in provincia di Lecce che hanno emesso ordinanze per la drastica riduzione di pesticidi e fitofarmaci, nel tentativo di contenere i devastanti effetti della chimica in agricoltura grazie all'informazione che abbiamo diffuso sull'incremento delle neoplasie connesse all'inquinamento ambientale. Diversi i comuni che proprio in questi giorni stanno attivando i comitati civici per l'ambiente con la presenza di volontari e di cittadini che impegneremo in un percorso di formazione e che saranno le sentinelle dei territori. Questa è la prova concreta che la sussidiarietà è possibile, non è supplenza alle vacatio delle istituzioni ma chiama in causa le responsabilità singole e collettive per la tutela e la costruzione dei beni comuni".

S.P.





**CSVnet
PUGLIA**
Coordinamento Regionale
dei Centri di Servizio
per il Volontariato

INCONTRO DI BATTITO

LA NOSTRA STORIA: ESPERIENZE AL SERVIZIO DEI TERRITORI

I CSV della Puglia e le Organizzazioni di
Volontariato si confrontano con le
Istituzioni sulla Riforma del Terzo Settore

**Venerdì 11
settembre 2015**

Ore 17,00

Sala Conferenze
Centro Polifunzionale
Università degli Studi di Bari
(ex Palazzo Poste)
P.zza Cesare Battisti
BARI

Saluto

Antonio Felice Uricchio

Magnifico Rettore Università degli Studi di Bari

Aprire i lavori

Rino Spedicato

Presidente CSVnet Puglia

Introduce

Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola" - Bari

Riforma del Terzo Settore:

breve excursus dei contenuti e degli obiettivi

Intervengono

Stefano Tabò: *Presidente nazionale CSVnet*

**Il ruolo dei CSV e delle Organizzazioni
di Volontariato nella Riforma**

**Componenti della Commissione Affari Sociali
della Camera dei Deputati**

**e della Commissione Affari Costituzionali
del Senato della Repubblica**

Sono invitati al dibattito

- *Parlamentari europei della Puglia*
- *Parlamentari nazionali eletti in Puglia*
- *Presidente Regione Puglia*
- *Assessori e Consiglieri regionali*
- *Forum regionale del Terzo Settore*
- *ConVol*
- *Comitato di Gestione Puglia*
- *Rappresentanti delle OdV*

con il patrocinio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Segreteria
organizzativa
del Convegno:

CSV "San Nicola" - Bari

Tel. 080/5640817

Fax 080/5669106

comunicazione@csvbari.com

csvsn@pec.csvbari.com



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



Centro Servizi
volontariato
TORANTO

CSVs
centro servizi volontariato
SALINOTTO

Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti



www.csvpuglianet.it



www.cesevoca.it



www.csvdaunia.it



www.csvbrindisi.it



www.csvtaranto.it



www.csvbari.com



www.csvsalento.it